

7 – La preghiera di Abramo

Il Signore disse ad Abram: Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra. (Gen 12,1-3)

La storia di Abramo, così come il racconto biblico la presenta, è la storia di un uomo scelto da Dio per un intimo rapporto spirituale con Lui, un' "alleanza" Erroneo: sorgente del riferimento non trovata che Dio gli propone per primo. Nella Bibbia, Abramo viene chiamato l' "amico di Dio" (Is 41,8; Dn 3,35; Gc 2,23). La sua amicizia con Dio si rivela soprattutto nella sua preghiera fatta di confidenza e intimità.

Egli viene scelto da Dio per essere il capostipite di un popolo nuovo, un popolo in cui al posto del peccato avrebbe regnato l'amore a Dio e l'obbedienza alla sua volontà. Abramo viene scelto ma la sua risposta al Signore è fondamentale. La Scrittura dice che "egli credette" Erroneo: sorgente del riferimento non trovata (Gen 15,6), ovvero fece di Dio la sua roccia su cui poggiare tutta la sua vita e su cui costruire la novità della salvezza proposta dal Signore. Abramo diviene il padre di tutti i credenti e benedizione per tutte le genti, proprio per la sua fede intensa, enorme, pronta a sfidare ogni cosa per compiere la volontà di Dio, pronta a sacrificare la vita stessa del figlio, la cosa più amata, per poter realizzare ciò che Dio gli chiede.

La preghiera di Abramo è caratterizzata da alcuni elementi:

- **Abramo obbedisce a Dio.** La sua fede lo porta a fare della sua preghiera un autentico ascolto fedele e obbediente, capace di lasciar posto nel proprio cuore solo alla parola di Dio e alla sua volontà (Gen 22).

- **Abramo parla familiarmente con Dio.** Lo cerca nella solitudine e parla confidenzialmente con Lui così come Dio si intrattiene familiarmente con Abramo (cfr Gen 15).

- **Abramo intercede per i fratelli.** (Gen 18,16-33). Tutta la scena dell'intercessione per Sodoma è uno dei punti più alti dell'Antico Testamento.

La confidenza con cui Abramo chiede la salvezza di Lot e degli abitanti di Sodoma è commovente. In lui l'alleanza con Dio si fa carità verso i fratelli, anche se peccatori. Egli, con la sua preghiera, porta nel cuore le necessità di tutti, anche dei lontani, e fa di queste necessità la sostanza della propria preghiera, anche compromettendosi dinanzi al Signore.

Nel **salmo 61**(62) la fede in Dio è la condizione della pace del cuore e della realizzazione in noi della salvezza. Solo Dio è degno della nostra fiducia.

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono
e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da Lui la mia speranza,
Lui solo è mia rupe di salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in Lui, o popolo,
davanti a Lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini, insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio, tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.

Venerdì 8 Febbraio: La preghiera di Elia (Salmo 64)

Dal 18 al 22 Febbraio, ore 20.00: Esercizi Spirituali parrocchiali